

Sindacati a muso duro contro il Comune: "Destinati a fare la fine dell'azienda di Genova"

"Giù le mani dalla Centrale del popolo"

Salerno. Le segreterie confederali provinciali Cgil, Cisl, Uil e Ugl in campo per ribadire con forza il loro no alla vendita della Centrale del Latte di Salerno. Le organizzazioni sindacali, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina presso la sede della Cisl di Salerno - dopo il rifiuto del management della Centrale del Latte a non concedere la sala conferenze dell'azienda di via Fuorni -, hanno spiegato i motivi per cui si dicono, ancora una volta contrari, alla privatizzazione della Partecipata del Comune di Salerno. "Questa non è una semplice vertenza", ha esordito Maria Di Serio, segretario generale della Cgil Salerno. "Qui si coinvolge l'intero tessuto sociale e si parla dell'intero rilancio economico locale. Come si fa a costruire questo famoso Polo agroalimentare se si vende la Centrale del Latte di Salerno? Bisogna salvaguardare la produzione di qualità e i lavoratori circa occupati. Abbiamo il dovere di capire quale sarà il loro futuro".

Parole dure sono arrivate anche da Matteo Buono, segretario generale della Cisl Salerno: "Noi abbiamo sempre avuto un atteggiamento propositivo sulla vicenda, nonostante il no secco sulla vendita. I sindacati ad agosto non erano in ferie e su questo siamo pronti a sfidare anche il sindaco De Luca e l'assessore Buonaiuto in un confronto pubblico. La Centrale è un fiore all'occhiello del territorio. Vendere quest'azienda, come tutte le altre Partecipate del Comune, significa perdere una vera e propria rete di servizi. Noi in questo senso abbiamo sempre chiesto un confronto all'Amministrazione, ma c'è stato sempre negato. Come si fa a sostenere le eccellenze locali, vedi l'iniziativa della Camera di Commercio accolta anche dal Comune capoluogo, se poi si vende la Centrale? A Genova, l'azienda locale, dopo la vendita a Parmalat, è finita nelle mani della Lactalis che si rifornisce da una ditta di Bergamo che importa latte dalla Francia e ha messo in cassa integrazione gli operai. Il bando? C'era stato assicurato un confronto con i lavoratori e sindacati, ma noi questo disegno c'è l'aspettavamo". Infine, la stoccata sul presidente della Centrale del Latte di Salerno, l'onorevole Ugo Carpinelli: "Lo rispettiamo per la sua storia politica ma come si fa a dire che la Fondazione Carisal, che ha avanzato una proposta d'acquisto, non capisce niente di come si gestisce un'azienda? Lui lo sa? Quante aziende ha gestito prima della Centrale? Per queste parole dovrebbe vergognarsi. I lavoratori e i cittadini stiano tranquilli: noi non ci rassegheremo". Sdegno è arrivato anche dalla Uil salernitana, rappresentata dal segretario generale Gerardo Pirone: "Il Comune è così indebitato che deve vendere una delle sue migliori aziende. Si tratta di un

Buono (Cisl): "Chi è Carpinelli per rifiutare l'offerta della Carisal? Si vergogni"
Di Serio (Cgil): "Bisogna salvaguardare la produzione e tutti i lavoratori"



La vertenza

L'INTESA

Cgil, Cisl, Uil e Ugl pronte a dare battaglia contro il bando di vendita del Comune

LE ACCUSE

I sindacati hanno denunciato di non essere stati chiamati in causa insieme ai lavoratori

LA DENUNCIA

Alle organizzazioni dei lavoratori non sarebbe stata concessa la sala riunioni della Centrale

indebitamento che i salernitani pagheranno per tanto tempo. Adesso bisogna dare una mano al settore agroalimentare. L'Amministrazione comunale è in coma, nonostante il luccichio delle Luci d'Artista, ma vendere la Centrale è assurdo". A fare i conti in tasca a Palazzo di città c'ha pensato anche Franco Bisogno, segretario provinciale dell'Ugl: "Si vende l'unica azienda

partecipata in attivo e poi si spendono oltre due milioni di euro per le Luci d'Artista, 3 milioni e mezzo di euro per il cartellone del teatro 'Verdi' e 867mila euro di pulizia per i bagni pubblici. Gli sprechi a Salerno sono altri. La Centrale deve rimanere pubblica".

(re.cro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@Metropolis_Web



La rabbia dei dipendenti

Peppe De Angelis: "Dalle nostre casse pagati gli stipendi ai comunali"

Salerno. "Ora che ci vogliono vedere dicono che siamo nullafacenti, prima invece eravamo i migliori d'Italia". A parlare è Peppe De Angelis (nella foto), delegato sindacale della Centrale del Latte di Salerno, che ieri è intervenuto all'assemblea organizzata dai sindacati provinciali. E' rammaricato per la scarsa presenza dei lavoratori alla conferenza stampa, "che invece di difendere i loro diritti hanno preferito lavorare" e denuncia tutto quello che lui e i suoi colleghi hanno vissuto negli ultimi anni. "Siamo mortificati per le cose che si dicono in giro sul nostro conto. Il sindacato ci aveva promesso che sarebbe ritornato a parlare con noi della questione, ma non l'abbiamo ancora visto. Con un piano industriale, che non presentiamo ormai da tre anni, saremmo riusciti a rilanciare l'azienda e invece si vende tutto". 'Sputa' la sua rabbia De



Angelis e non le manda a dire: "Nell'agosto del 2012 dalle casse della Centrale del Latte sono stati prelevati 2,5 milioni di euro. Si trattava di utili che l'azienda aveva messo da parte per investimenti futuri. Invece sono serviti a pagare gli

stipendi dei dipendenti comunali. Ecco a cosa serviva la Centrale del Latte".

Nel frattempo l'assemblea dei lavoratori dell'azienda di via Fuorni ha inviato una nota al sindaco, Vincenzo De Luca, nel quale si esprime forte preoccupazione per le multinazionali che vorrebbero rilevare

la Centrale del Latte: "L'immagine del futuro della nostra azienda non può che essere legata alla nostra comunità, dalla quale e per la quale la Centrale del Latte tra l'unica ragione di esistere", hanno ribadito le maestranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@Metropolis_Web